

ESORDIO

La lussuria del dolore, unico rimedio alla devastazione da social media

Francesco Mazza disegna un impietoso quadro delle perversioni della società

ALESSANDRO COLOMBO

«La vita imita l'arte» scriveva Oscar Wilde, ma se c'è una cosa che ci insegna la commedia è che è esattamente il contrario. È la realtà ad essere la sorgente della creatività letteraria. Occorre però assumere uno sguardo "alieno", come fa Micromega nell'omonimo racconto di Voltaire o come gli Usbek e Rica de *Le lettere persiane* di Montesquieu. È infatti solo facendosi spettatori in platea che si possono cogliere le follie della contemporaneità, rendendosi conto che siamo in presenza di una perenne commedia in tempo reale. Una commedia però amara. È quello che emerge da *Estinzione*, romanzo d'esordio di Francesco Mazza. Un racconto in cui l'autore disegna un impietoso quadro delle perversioni della società di oggi inquinata dai social e dall'omologazione, in cui chiedere un cappuccino e basta e non «schiumato al vetro», «un tiepido in tazza bollente», «un bollente in tazza tiepida», «un orzo con latte e schiuma d'avena», «unamericanointazzagrandeconacquacaldaaparte», diventa un atto di resistenza contro l'idea «che sono questi gli unici modi concessi oggi per esercitare il libero arbitrio».

Il protagonista, Silvio, impiegato in una agenzia pubblicitaria milanese, viene a sapere dalla fidanzata, Alisia - abitante a Roma dove lavora nel campo del cinema - che diventerà papà. C'è però un problema, di cui la donna è all'oscuro, lui è sterile. Di chi è allora il bambino? Silvio non le dice nulla e inizia a indagare scoprendo, guardando

il cellulare della compagna e pedinandola, che lei ha un amante e che per di più è il suo capo.

Attorno al nucleo narrativo si sviluppa un contorno fatto di personaggi all'apparenza caricaturali, ma che in realtà sono drammaticamente reali. Tutti schiavi di quei cellulari, che l'autore chiama «ordigni», che hanno travolto e stravolto le nostre esistenze. Tutti alla ricerca di un senso che si rivela plastificato. «Gli occhialini di Fabrizio, i baffi di Giampaolo, l'ossessione per la forma fisica della Steffy, le collane di Adriana, le diete di Wilma non erano che tentativi di fuga attraverso travestimenti acquistati all'ingrosso, sotto cui si celavano i soliti cumuli di ambizione frustrata e amor proprio tradito». Un mondo dove si è solo se si appare, al punto da lottare per una «spunta blu» sul proprio profilo social. Dove si arriva al punto, come fa Alisia, di sfruttare la propria gravidanza e le complicazioni per farne delle stories e guadagnare like e followers. «La frustrazione, l'ansia di non riuscire a realizzarsi l'avevano resa carne da macello per gli ordigni, con la loro ingannevole promessa di riscatto sociale, di rivalsa, su un sistema ingiusto e da quando la conoscevo aveva cercato di proporsi come influencer». Perché alla fine, «Il sogno... non era più le grandi professioni borghesi come il medico, l'avvocato o il dentista, ma il fotografo, l'attore, il regista, o meglio ancora l'influencer o il tiktokker».

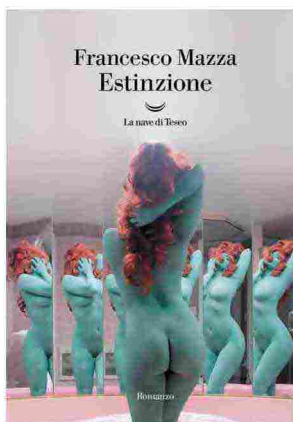
Lo stesso Silvio finisce in una spirale di perversioni sessuali, attraverso app, escort, locali di scambisti, preda della «lussuria del dolore», rendendosi alla fine conto che forse in un mondo che promette facile felicità e che ha espulso il

concetto di dolore, che è solo amando soffrendo che ci si sente ancora vivi.

E quindi? C'è il paradosso di Fermi che Silvio scopre una sera guardando un documentario. A estinguere probabilmente le civiltà extraterrestri non è stato un cataclisma, ma il progresso tecnologico che ha reso le esistenze più noiose, omologate e meno libere perché «mere esecutrici di una volontà terza e artificiale».

E allora forse l'estinzione è già iniziata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Mazza
«Estinzione»
La nave di Teseo
pp. 288, € 19

Francesco Mazza (Milano 1982) lavora in TV e sul web come autore e interprete di video e cortometraggi satirici. Nel 2019 ha dato vita a «Gli Estremi Rimedi», i cui video ottengono milioni di visualizzazioni. Nel 2021 ha pubblicato il memoir «Il veleno nella coda» (Laurana).